

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodottoDenominazione **COMELEGNO****1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati**Descrizione/Utilizzo **Stucco legno a rapida essiccazione.****1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**Ragione Sociale **Gualtiero Meazza srl**
Indirizzo **Frazione Ferrero, 1**
Località e Stato **13835 Trivero (BI)**
ITALIAtel. **+39 015 756721**fax **+39 015 756722**e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza[**info@ceranovecento.com**](mailto:info@ceranovecento.com)**1.4. Numero telefonico di emergenza**

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveleni (24h/24):
Pavia 0382/24444;
Milano 02/66101029;
Bergamo 800 883300;
Firenze 055/7947819;
Roma Gemelli 06/3054343;
Roma Umberto I 06/49978000;
Napoli 081/7472870;
Foggia 0881/732326

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Solido infiammabile, categoria 1	H228	Solido infiammabile.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo:

F-Xi

Frase R:

11-37/38-41-66-67

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H228	Solido infiammabile.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P101	In casi di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P261	Evitare di respirare i vapori.
P280	Indossare guanti protettivi, proteggere gli occhi e il viso.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P501	Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alle disposizioni locali.

Contiene:	Calcio carbonato Acetone N-butil acetato Acetato di etile
------------------	--

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.**3.2. Miscele.**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACETONE			
CAS. 67-64-1	35 - 37,5	F R11, Xi R36, R66, R67	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066
CE. 200-662-2			
INDEX. 606-001-00-8			
CALCIO CARBONATO			
CAS. 471-34-1	25,5 - 27	Xi R37/38, Xi R41	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335
CE. 207-439-9			
INDEX. -			
N-BUTILE ACETATO			
CAS. 123-86-4	8 - 9	R10, R66, R67	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336, EUH066
CE. 204-658-1			
INDEX. 607-025-00-1			
ACETATO DI ETILE			
CAS. 141-78-6	3 - 3,5	F R11, Xi R36, R66, R67	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066
CE. 205-500-4			
INDEX. 607-022-00-5			
2-PROPANOLO			
CAS. 67-63-0	2 - 2,5	F R11, Xi R36, R67	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE. 200-661-7			
INDEX. 603-117-00-0			
1-METOSSI-2-PROPANOLO			
CAS. 107-98-2	0,25 - 0,3	R10, R67	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336
CE. 203-539-1			
INDEX. 603-064-00-3			

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

ACETONE

Effetti acuti dose-dipendenti.

Cute: irritazione, secchezza
Sistema Nervoso: depressione
Occhi: irritazione, cheratite
Prime vie aeree: irritazione
Polmoni: irritazione
Apparato digerente: se ingerito vomito, ematemesi
Fegato: danno epatico
Apparato urogenitale: danno renale

Effetti cronici.
Cute: dermatite.

1-METOSI-2-PROPANOLO

Effetti acuti dose-dipendenti:
Cute: irritazione
Sistema nervoso: depressione
Occhi: irritazione
Prime vie aeree: irritazione

Effetti cronici
Non sono attualmente disponibili dati relativi ad effetti cronici.

PROPAN-2-OLO

Effetti acuti dose-dipendenti.
Cute: irritazione
Sistema Nervoso: l'ingestione e l'inalazione provocano depressione
Occhi: irritazione
Naso: irritazione
Polmoni: irritazione

Effetti cronici.
Cute: irritazione, sensibilizzazione, delipidizzazione.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio in prevalenza).

ACETONE

I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.

1-METOSI-2-PROPANOLO

I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.**Per chi interviene direttamente

Evacuare la zona dell'incidente e renderla accessibile solamente quando l'area è stata adeguatamente bonificata. Aerare la zona prima di renderla accessibile ai lavoratori.

Per chi non interviene direttamente

Allertare il personale preposto a tali emergenze. Allontanarsi dal luogo dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale descritti alla Sezione 8 del presente documento.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono

accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione.

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

ACETONE

Mantenere lontano da alimenti, mangimi o bevande.

Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro ossidanti, acidi, basi forti, cloroformio, cloruro di cromile, esacloromelamina, tricloromelamina, cloruro o perclorato di nitrosile, perclorato di nitrile, trifluoruro di bromo, perclorato di tiotriazile, bromoformio, bromo, dicloruro di zolfo, anidride cromica, acqua ossigenata, acido perossimonosolforico, terz-butossido di potassio, tiodiglicol, 2-metil-1,3-butadiene, carbone attivo, acido solforico, idrossido di potassio.

Conservare soltanto nel recipiente originale: non utilizzare recipienti in materiale plastico.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU TLV-ACGIH	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE. ACGIH 2014

ACETONE

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
OEL	IRL	1210	500			
TLV	ITA	1210	500			
OEL	EU	1210	500			
TLV-ACGIH		1187	500	1781	750	Effetti critici: irritazione oculare e del tratto respiratorio superiore. Sistema nervoso centrale, sangue. Non classificabile come cancerogeno per l'uomo. Sostanza con Indicatore Biologico di Esposizione.

N-BUTILE ACETATO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		713	150	950	200	Effetti critici: irritazione oculare e del tratto respiratorio superiore.

ACETATO DI ETILE**Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		1441	400			Effetti critici: irritazione oculare e del tratto respiratorio superiore.

2-PROPANOLO**Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		492	200	983	400	Effetti critici: irritazione oculare e del tratto respiratorio superiore. Sistema nervoso centrale. Non classificabile come cancerogeno per l'uomo. Sostanza con Indicatore Biologico di Esposizione.

1-METOSSI-2-PROPANOLO**Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV	ITA	375	100	568	150	PELLE
OEL	EU	375	100	568	150	PELLE
TLV-ACGIH		369	100	553	150	Effetti critici: irritazione oculare e del tratto respiratorio superiore. Non classificabile come cancerogeno per l'uomo.

Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

Metodi di campionamento:

<http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/067-L-Acetone.pdf>

<http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/037-L-n-Butyl%20acetate.pdf>

<http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/066-L-Propan-2-ol.pdf>

<http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/012-L-1-Methoxypropan-2-ol.pdf>

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III, classe A, B, I, K (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.**

Stato Fisico	Pasta
Colore	Colorato.
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	Non disponibile.
Punto di fusione o di congelamento.	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	> 35 °C.
Intervallo di ebollizione.	40-126
Punto di infiammabilità.	< 23 °C.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Solido infiammabile cat. 1
Limite inferiore infiammabilità.	21 % (V/V).
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità di vapore	Non disponibile.
Densità relativa.	1,015 Kg/l
Solubilità	Solubile in solventi organici
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	> 285 °C.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non applicabile.
Proprietà ossidanti	Non applicabile

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.**10.1. Reattività.**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

ACETONE

Si decompone per effetto del calore. Attacca la plastica.

1-METOSI-2-PROPANOLO

Assorbe e si scioglie in acqua ed in solventi organici, scioglie diverse materie plastiche; è stabile ma con l'aria può dare lentamente perossidi esplosivi.

PROPAN-2-OLO

Possiede le proprietà degli alcoli secondari (reazioni di ossidazione, deidrogenazione, disidratazione, esterificazione....).

ACETATO DI ETILE

Si decompone lentamente ad acido acetico ed etanolo per l'azione di luce, aria e acqua.

N-BUTILE ACETATO

Si decompone facilmente con l'acqua, specie a caldo.

CALCIO CARBONATO

Si decompone a temperature superiori a 800°C.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

ACETONE

Rischio di esplosione per contatto con: trifluoruro di bromo, diossido di difluoro, perossido di idrogeno, nitrosil cloruro, 2-metil-1,3-butadiene, nitrometano, nitrosil perclorato. Può reagire pericolosamente con: potassio ter-butossido, idrossidi alcalini, bromo, bromoformio, isoprene, sodio, zolfo diossido, cromo triossido, cromil cloruro, acido nitrico, cloroformio, acido perossomonosolfonico, ossicloruro di fosforo, acido cromosolfonico, fluoro, agenti ossidanti forti, agenti riducenti forti. Sviluppa gas infiammabili con nitrosil perclorato.

1-METOSI-2-PROPANOLO

Può reagire pericolosamente con agenti ossidanti forti e acidi forti. A temperatura > 38 °C può formare miscele esplosive vapore/aria.

PROPAN-2-OLO

Forma miscele esplosive con aria.

Reagisce violentemente con ossidanti.

Ad alte temperature può reagire vigorosamente con l'ossigeno dell'aria.

ACETATO DI ETILE

Rischio di esplosione per contatto con: metalli alcalini, idruri, oleum. Può reagire violentemente con: fluoro, agenti ossidanti forti, acido clorosolfonico, potassio ter-butossido. Forma miscele esplosive con aria.

N-BUTILE ACETATO

Rischio di esplosione per contatto con: agenti ossidanti forti. Può reagire pericolosamente con idrossidi alcalini, potassio ter-butossido. Forma miscele esplosive con aria.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

ACETONE

Evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.

1-METOSSO-2-PROPANOLO

Evitare l'esposizione all'aria.

PROPAN-2-OLO

Esposizione alla luce solare.
Riscaldamento e fiamme libere.
Assenza di ventilazione.
Esposizione all'aria.

ACETATO DI ETILE

Evitare l'esposizione alla luce, a fonti di calore e fiamme libere.

N-BUTILE ACETATO

Evitare l'esposizione all'umidità, a fonti di calore e fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili.**ACETONE**

Acidi e sostanze ossidanti.

1-METOSSO-2-PROPANOLO

Sostanze ossidanti, acidi forti e metalli alcalini.

PROPAN-2-OLO

Alluminio ed ossidanti.
Plastica e gomme (sono attaccate).

ACETATO DI ETILE

Acidi e basi, forti ossidanti; alluminio ed alcune plastiche, nitrati e acido clorosolfonico.

N-BUTILE ACETATO

Acqua, nitrati, sostanze fortemente ossidanti, acidi ed alcali e potassio t-butossido.

CALCIO CARBONATO

Acidi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

ACETONE

Chetene e altri composti irritanti.

PROPAN-2-OLO

In caso di incendio, possono essere rilasciati gas e vapori tossici.

CALCIO CARBONATO: ossidi di calcio, ossidi di carbonio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.**

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà

delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Effetti acuti: l'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

ACETONE

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

L'acetone è rapidamente assorbito per inalazione, ingestione e per via cutanea. Viene rapidamente distribuito in tutto l'organismo, in particolare negli organi ad elevato contenuto di acqua. Il metabolismo è correlato alla dose. Viene completamente metabolizzato. Per basse dosi si ha formazione di metilglicosale, quando le concentrazioni aumentano la principale via metabolica è la formazione di propandiole.

Anche l'eliminazione è correlata alla dose. A basse concentrazioni si ha eliminazione attraverso l'aria espirata, al di sopra di concentrazioni pari a 15 ppm circa si ha invece comparsa nelle urine.

La quantità eliminata con l'aria espirata aumenta con l'aumentare della concentrazione.

Tossicità acuta

Ratto DL50 (orale): > 5000 mg/kg

Coniglio DL50 (cutanea): > 20000 mg/kg

Ratto CL50-8 ore (inalatoria): 50100 mg/m³

Corrosione/irritazione cutanea

L'applicazione cutanea può comportare eritema ed un leggero edema.

Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute. Contatti cutanei ripetuti possono causare secchezza e screpolature.

Corrosione per le vie respiratorie

In letteratura aperta non sono disponibili dati sperimentali né evidenze basate sull'esperienza pratica.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Ha potere irritante.

Il contatto con l'occhio causa bruciore che regredisce rapidamente a seguito di lavaggio.

In letteratura è riportato un caso di lesione corneale permanente.

Sensibilizzazione respiratoria

In letteratura aperta non sono disponibili dati sperimentali né evidenze basate sull'esperienza pratica.

*

Sensibilizzazione cutanea

La sostanza non ha mostrato potere sensibilizzante.

Mutagenicità delle cellule germinali

Gli studi condotti sulla genotossicità dell'acetone sono risultati negativi sia in vitro che in vivo. Non sono stati riscontrati effetti mutageni.

Cancerogenicità

Non sono disponibili studi sull'uomo o sull'animale.

Tossicità per la riproduzione:

- Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità: non sono disponibili dati sufficienti per la valutazione di tossicità.

- Effetti avversi sullo sviluppo: l'esposizione di ratti e topi durante la gravidanza non ha causato malformazioni statisticamente significative nella prole, ma si è osservato ridotto peso corporeo in entrambe le specie.

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento: dato non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Ha potere irritante per l'apparato respiratorio per esposizioni di 500 ppm.

L'esposizione ad elevate concentrazioni può portare ad attenuazione della vigilanza.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Per esposizioni per via inalatoria, oltre a fenomeni d'irritazione oculare e respiratoria, talora si sono osservati segni neurologici soggettivi, lievi e transitori

(astenia, sonnolenza, vertigini).

Non sono disponibili studi per via orale.

Nell'uomo esposizioni cutanee ripetute possono comportare una dermatosi da irritazione.

Pericolo in caso di aspirazione

Dato non disponibile.

Vie probabili di esposizione

Le principali vie di esposizione potenziale si prevede possano essere il contatto cutaneo e l'inalazione nei lavoratori esposti durante la produzione e l'uso della sostanza. La popolazione generale può essere esposta attraverso l'uso dei prodotti commerciali contenenti la sostanza, per inalazione dall'ambiente, per ingestione di acqua e cibi contaminati.

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine

Le intossicazioni acute sono descritte a seguito di inalazione a concentrazioni elevate, maggiori di 10000 ppm.

La sintomatologia è locale (irritazione oculare e delle vie aeree), digestiva (nausea e vomito) e neurologica (cefalea, astenia, vertigini, coma, in alcuni casi vi possono essere convulsioni). Per intossicazioni gravi vi possono essere danno epatico e renale.

In caso di ingestione e contatto cutaneo esteso, la sintomatologia che compare a distanza di alcune ore, è identica. Si può avere una sintomatologia di irritazione soggettiva a carico dell'apparato digerente con ematemesi, ma non si hanno lesioni caustiche.

Per esposizioni per via inalatoria di lungo termine, oltre a fenomeni d'irritazione oculare e respiratoria, talora, si sono osservati segni neurologici soggettivi, lievi e transitori (astenia, sonnolenza, vertigini). Non sono disponibili studi per via orale di lungo termine.

Nell'uomo, esposizioni cutanee ripetute possono comportare una dermatosi da irritazione.

Effetti interattivi

La sostanza potenzia gli effetti tossici dell'etanolo e degli idrocarburi clorurati.

1-METOSI-2-PROPANOLO

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

La sostanza è ben assorbita per via inalatoria, per via orale e per via cutanea. Viene distribuita principalmente nel fegato dove viene metabolizzata in propilene-glicole PG ed eliminata sia per via respiratoria sotto forma di CO₂ sia per via urinaria immodificata, coniugata o metabolizzata.

Tossicità acuta

Ratto DL50 (orale): 4000 mg/kg

Coniglio DL50 (cutanea): 13000 mg/kg

Ratto CL50-4 ore (inalatoria): 15000 ppm

Corrosione/irritazione cutanea

Ad elevate concentrazioni può avere potere irritante.

Corrosione per le vie respiratorie

Dato non disponibile.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Ha lieve potere irritante.

Sensibilizzazione respiratoria

Dato non disponibile.

Sensibilizzazione cutanea

Non ha mostrato potere sensibilizzante.

Mutagenicità delle cellule germinali

I saggi eseguiti, in vitro e in vivo, hanno fornito risultati negativi.

Cancerogenicità

Studi per via inalatoria della durata di due anni in ratti e topi (Spencer PJ et al., 2002), indicano che la sostanza non è un cancerogeno potenziale per l'uomo (INRS, 2010; OECD, 2001).

Tossicità per la riproduzione:

- Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità: La sostanza non è considerata tossica.

- Effetti avversi sullo sviluppo: La sostanza non è considerata tossica.

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento: Dato non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Elevate concentrazioni possono causare azione sedativa.

La sostanza, ad elevate concentrazioni, ha potere irritante per l'apparato respiratorio.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta
Dato non disponibile.

Pericolo in caso di aspirazione
Dato non disponibile.

Vie probabili di esposizione

Le principali vie di esposizione potenziale si prevede possano essere il contatto cutaneo e l'inalazione nei lavoratori esposti alla produzione e all'uso della sostanza.

L'esposizione potenziale della popolazione generale può avvenire tramite l'ingestione di cibo o di acqua contaminati, dall'aria ambiente e per contatto con prodotti contenenti la sostanza.

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine

L'inalazione di vapori ha una bassa tossicità in quanto anche concentrazioni poco elevate sono intollerabili per l'uomo. Esposizioni a 250 ppm per 1-7 ore causano irritazione degli occhi, naso e gola; in alcuni casi si ha mal di testa, talora nausea.

La risposta primaria all'esposizione di elevate concentrazioni per via inalatoria (1000 ppm) è un'azione sedativa.

Esposizioni ripetute che potrebbero causare effetti sono molto sgradevoli (irritanti per gli occhi e l'apparato respiratorio, in alcuni soggetti si è avuta nausea).

Effetti interattivi

Dato non disponibile.

PROPAN-2-OLO

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Nell'uomo la sostanza è rapidamente assorbita dai polmoni e dal tratto gastrointestinale, al contrario l'assorbimento per via cutanea è lento. Viene metabolizzata in acetone dall'aldeide deidrogenasi, ma una gran parte è escreta immodificata con l'aria espirata e con le urine.

Tossicità acuta

Ratto DL50 (orale): 4396 - 5500 mg/kg

Coniglio DL50 (cutanea): 12870 mg/kg

Ratto CL50-8 ore (inalatoria): 72600 mg/m³

Corrosione/irritazione cutanea

E' scarsamente irritante.

Corrosione per le vie respiratorie

In letteratura aperta non sono disponibili dati sperimentali né evidenze basate sull'esperienza pratica.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Ha potere irritante.

Sensibilizzazione respiratoria

In letteratura aperta non sono disponibili dati sperimentali né evidenze basate sull'esperienza pratica.

Sensibilizzazione cutanea

La sostanza non ha potere sensibilizzante cutaneo nel test di Buelher su cavia.

In letteratura sono segnalati casi isolati di sensibilizzazione a seguito di contatti ripetuti.

Mutagenicità delle cellule germinali

I saggi di mutagenesi, eseguiti in vivo e in vitro, sono risultati negativi.

Cancerogenicità

Esiste evidenza da studi epidemiologici che l'esposizione durante la produzione di isopropanolo da processi con acidi forti causa cancro dei seni nasali.

- La International Agency for Research on Cancer (IARC) la alloca nel gruppo 1 (cancerogeno accertato per l'uomo), sulla base di evidenza di cancerogenicità sufficiente nell'uomo e individua la cavità nasale e i seni paranasali quali organi bersaglio per cui l'evidenza di cancerogenicità è certa.

Tossicità per la riproduzione:

- Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità: non sono disponibili dati sull'uomo.

Negli studi su animali la sostanza non ha evidenziato tossicità riproduttiva se non a dosi tossiche per i genitori.

- Effetti avversi sullo sviluppo: non sono disponibili dati sull'uomo.

Negli studi su animali la sostanza non ha evidenziato tossicità se non a dosi tossiche per la madre.

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento: non sono disponibili dati sugli effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

E' irritante per l'apparato respiratorio.

A forti concentrazioni causa depressione del SNC con narcosi.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta
Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

Nei ratti, l'esposizione di lungo termine per via inalatoria e/o digestiva causa essenzialmente depressione del SNC e lesioni renali.

Pericolo in caso di aspirazione

In letteratura aperta non sono disponibili dati sperimentali né evidenze basate sull'esperienza pratica.

Vie probabili di esposizione

Le principali vie di esposizione potenziale si prevede possano essere il contatto cutaneo e l'inalazione nei lavoratori esposti durante la produzione e l'uso della sostanza.

L'esposizione potenziale della popolazione generale può avvenire tramite l'ingestione di cibo o di acqua contaminati, dall'aria ambiente e per contatto con prodotti contenenti la sostanza.

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine

L'ingestione di una dose massiva causa disturbi digestivi (vomito ripetuto) e, dopo 30-60 minuti, una sindrome euforica che può evolvere al coma, con depressione respiratoria, ipotensione e areflessia.

Complicanze sono: emorragie digestive ed insufficienza renale acuta. Sono segnalati casi mortali.

L'esposizione a 400 ppm per 3 minuti, sotto forma di vapore, causa irritazione degli occhi, naso e gola.

L'inalazione di concentrazioni elevate causa effetti narcotici che possono complicarsi con coma, rabdomiolisi, insufficienza renale e, in alcuni casi, morte per insufficienza respiratoria.

Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

Nei ratti l'esposizione di lungo termine per via inalatoria e/o digestiva causa essenzialmente depressione del SNC e lesioni renali.

Effetti interattivi

Nell'uomo l'ingestione simultanea di una dose uguale di etanolo annulla gli effetti della sostanza.

La sostanza potenzia la tossicità del tetracloruro di carbonio.

L'esposizione contemporanea alle due sostanze ha causato epatite acuta e insufficienza renale. In un caso si è avuto edema polmonare.

N-BUTILE ACETATO

Nell'uomo i vapori di sostanza causano irritazione degli occhi e del naso. In caso di esposizioni ripetute, si hanno irritazione cutanea, dermatosi (con secchezza e screpolatura della pelle) e cheratiti.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

ACETONE

Effetti a breve termine

Pesce CL50-96 ore: 7280 mg/l

Crostacei CL50-48 ore: 7635 mg/l

Effetti a lungo termine

CL50 Pesce/14 giorni = 6383 mg/l.

CE50 Alga/14 giorni = 21725 mg/l.

1-METOSSI-2-PROPANOLO

Effetti a breve termine

Pesci CL50-96 ore: > 4600 mg/l

Crostacei CE50-48 ore: > 10000 mg/l

Effetti a lungo termine

Alghe CE50-7 giorni: >1000 mg/l.

PROPAN-2-OLO

Effetti a breve termine

2-PROPANOLO

LC50 - Pesci.

4200 mg/l/96h

EC50 - Crostacei.

1400 mg/l/48h

Effetti a lungo termine

CL50 Pesce/7 giorni = 7060 mg/l.

12.2. Persistenza e degradabilità.**ACETONE**

Si prevede che biodegradi.

1-METOSI-2-PROPANOLO

Si prevede che biodegradi.

PROPAN-2-OLO

Si prevede che biodegradi.

La fase vapore degrada fotochimicamente in atmosfera.

ACETATO DI ETILE

Solubilità in acqua.

> 10000 mg/l

Rapidamente Biodegradabile.

N-BUTILE ACETATO

Solubilità in acqua.

mg/l 1000 - 10000

CALCIO CARBONATO

Solubilità in acqua.

mg/l 0,1 - 100

12.3. Potenziale di bioaccumulo.**ACETONE**

Non si prevede che bioconcentri in organismi acquatici.

1-METOSI-2-PROPANOLO

La bioconcentrazione non è significativa.

PROPAN-2-OLO

Ha basso potenziale di bioconcentrazione.

2-PROPANOLO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua.

0,05

ACETATO DI ETILE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua.

0,68

BCF.

30

N-BUTILE ACETATO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua.

2,3

BCF.

15,3

12.4. Mobilità nel suolo.**ACETONE**

Non si prevede che si adsorba ai sedimenti.

Mobilità al suolo molto alta.

1-METOSI-2-PROPANOLO

Non è da ipotizzare un assorbimento significativo al suolo.

PROPAN-2-OLO

Alta mobilità al suolo.

Volatilizza da superfici umide.

Non adsorbe a sedimenti e solidi sospesi.

In atmosfera esiste in fase vapore.

N-BUTILE ACETATO

Coefficiente di ripartizione:
suolo/acqua. < 3

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.**1-METOSI-2-PROPANOLO**

Alla concentrazione di 46 g/l, la sostanza inibisce leggermente la germinazione di spore del fungo *Cladosporium*.

PROPAN-2-OLO

CE/50 / 3 giorni *Lactuca sativa* = 2100 mg/l.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli equipaggiati e/o autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.1. Numero ONU

ADR/ADN/RID: 1325

IMDG: 1325

IATA: 1325

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/ADN/RID: SOLIDO ORGANICO INFIAMMABILE, N.A.S. (ACETONE, ACETATO DI N-BUTILE)

IMDG: FLAMMABLE SOLID, ORGANIC, N.O.S. (ACETONE, N-BUTYL ACETATE)

IATA: FLAMMABLE SOLID, ORGANIC, N.O.S. (ACETONE, N-BUTYL ACETATE)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/ADN/RID: 4.1

IMDG: 4.1

IATA: 4.1

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/ADN/RID: II
 IMDG: II
 IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/ADN/RID: NO
 IMDG: NO
 Marine Pollutant: NO
 IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/ADN/RID
 Codice classificazione: F1
 Categoria di trasporto: 2
 N. Kemler: 40
 Etichette: 4.1
 Disposizioni speciali: 274
 Quantità limitata: 1 Kg
 Quantità esente: E2
 Codice gallerie: (E)



IMDG
 Etichette: 4.1
 Disposizioni speciali: 274 915
 Quantità limitata: 1 Kg
 Quantità esente: E2
 EmS: F-A, S-G



IATA
 Etichette: 4.1 (Flamm. Solid)



Quantità esente:	E2				
Istruzioni imballo:	Cargo:	448	Passeggeri:	445	Quantità limitata: Y441
Quantità massima:		50 Kg		15Kg	5 Kg
Istruzioni particolari:	A3, A803				

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi al allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**

Categoria Seveso. non applicabile

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.
 Punto. 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Prodotto non destinato agli usi previsti dalla Dir.2004/42/CE.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Flam. Sol. 1	Solido infiammabile, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H228	Solido infiammabile.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.

R37/38	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R41	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHEZZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
 2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
 3. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 4. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 5. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 453/2010 del Parlamento Europeo
 7. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

